

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7 Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

INSERZIONI

La terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cent. 16 per linea. In quarta pagina: Cent. 10 per più inserzioni preziosi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

L'ASSASSINIO DI CARNOT

I commenti della Stampa. CENNI BIOGRAFICI. Il lutto nel Parlamento italiano.

Lione 25. - Carnot prima di morire ricevette l'arcivescovo che trattennesi presso di lui qualche minuto: quindi amministrògli l'estrema unzione. Carnot ebbe la coscienza lucidissima del suo stato. Al dottor Poucet che gli additava gli amici Carnot, con voce appena intelligibile, disse di essere felice per la loro presenza; quindi spirò alle 13.45. Mentre i medici procedevano alla laparotomia, Carnot agghiacciò. L'operazione dovette sospendersi. La popolazione è in grande eccitazione. Pattuglie a cavallo percorrono la città. Parigi 25. - Nelle vie animatissime, fino dalle 2 anti-meridiane la notizia della morte di Carnot produsse effervescenza tra il pubblico. I giornali stigmatizzano vivamente l'attentato. Quelli conservatori lo attribuiscono agli anarchici. Stamane alle ore 2 riunironsi i presidenti delle Camere ed i Ministri. Il Ministro della guerra annunciò a vere ordinato ai corpi d'armata di rimanere consegnati. L'Officiel pubblica una nota del presidente del Senato convocante il Congresso dei membri delle due Camere a Versailles per il 27 corrente per procedere alla elezione del presidente della Repubblica.

Nuovi particolari sull'assassino. Il primo interrogatorio. Lione 25. - Ecco qualche particolare sull'assassino, che si chiama Caserio Sante, Jeronimo, fu Giovanni, nato l'8 settembre 1873. È un giovane di bassa statura, grosso, imberbe, vestito di un camiciotto e berretto. Quando fu arrestato, camminò fra gli agenti della polizia colla testa bassa, e passò sempre pigro; a gettarsi sopra le guardie per tentare di fuggire. Condotta all'ufficio di polizia, gli si misero la manette, e fu portato nel prefetto, giunse all'ufficio verso le tre del mattino insieme alle autorità, e si procedette testo al primo interrogatorio dell'assassino. Questi rispose senza troppo scomporsi, ma senza cinema. Perquisito, gli si trovò indosso un libretto vestito a Parigi il 20 corr., nel quale è scritto che è nato a Motta Visconti, in provincia di Milano. L'assassino, dopo interrogato, fu trasportato nella camera di sicurezza, che è sotterranea. Si dovette usare la violenza per farlo scendere nella camera; e guardato a vista. La folla accaldata fuori del palazzo di polizia non cessò di gridare la tutta notte: A morte! a morte! Il pugnale fu comperato venerdì. Cete 25. - L'assassino Caserio era ancora qui sabato; è stato otto mesi aiutante di un fornaio presso Viala. Il padrone gli consegnò 80 franchi; partì dicendo che sarebbe andato dove lo circostanza lo avrebbe condotto. Lasciò Cete sabato alle ore 2.45. Era conosciuto come anarchico militante. Comperò (?) il pugnale venerdì. Dinanzi al palazzo di polizia. Nuove dimostrazioni contro italiani. Arresti. Lione 25. - L'assassinazione generale andò crescendo. Gravi rissu scoppiarono nei restaurants ove trovavansi camerieri italiani.

La folla furiosamente si precipitò nuovamente sopra il restaurant Casati, che fu totalmente saccheggiato; fu rotto tutto, e così pure negli altri caffè tenuti da italiani. Alcuni individui, sospettati di essere italiani, vennero inseguiti dalla folla, e gli agenti di polizia durarono grande fatica per difenderli. Due individui furono arrestati l'uno perché disse: E ben fatto; l'altro perché gridò: Viva l'anarchia! I corazzieri dovettero proteggerli contro il furor popolare. Altri particolari sull'assassino. Dimostrazioni. Saccheggi e arresti. Lione 5. - L'assassino di Carnot si chiama esattamente Caserio Santo Jeronimo. Era segnalato da lungo tempo come anarchico pericoloso, che doveva essere espulso. Fece il tragitto a piedi da Vienna del Delinato a Lione, ove giunse con 60 centesimi. La folla saccheggiò stanotte anche il locale dell'Armonia Italiana e alcuni ostier italiani nelle vie Chaponnay, Paulbert. Fino a stamane furono operati 60 arresti. La polizia continua a custodire il Consolato Italiano. I manifestanti rispattarono la bandiera e lo stemma del Consolato. Milano 25. - L'assassino si affigliò nel gennaio del 1891 alla setta anarchica. Tentò di fare con altri due pericolosi anarchici un giornale che rappresentasse le idee di un gruppo anarchico individualista. Mandò a tale scopo una circolare, ma non trovò i fondi necessari. La polizia italiana lo ha seguito fino alla fine del 1893, nella quale epoca Caserio andò in Svizzera. Lione a tutto. Attorno alla salma di Carnot. Lione 25. - Tutte le bandiere, che ornavano gli edifici pubblici e le case private furono tolte stamane, sostituiti dalle bandiere a tutto. Gli ufficiali vegliarono tutta la notte la salma di Carnot, che fu rivestita di abito nero col gran cordone della Legione d'onore. Carnot fu fotografato sul letto di morte. Quasi tutti i negozi sono chiusi. All'Eliseo e a palazzo Borbone. Parigi 25. - Tutti gli ambasciatori, i senatori e i deputati si recarono stamane ad inservirsi all'Eliseo. Grande affluenza di deputati al palazzo Borbone. Tutti esprimevano unanimi il rammarico per la morte di Carnot. Il nostro ambasciatore Rossmann si è recato alle 2.30 al Ministero dell'interno, e vi rimase un quarto d'ora. Dupuy è arrivato a Parigi. Parigi 25. - La dimostrazione commemoratissima alla Camera riuscì imponente. Molti addetti alle ambasciate vi assistettero dalla tribuna diplomatica; ma non presenziò alcun ambasciatore. Sono presenti quasi tutti i deputati. Il presidente dà lettura della lettera del Governo che annunzia la morte di Carnot ed associa la Camera alla Francia tutta nel profondo sentimento di compianto per Carnot, morto sul campo dell'onore. Casimiro Perrier annunziò poi, in nome dell'assemblea nazionale, che il Congresso si riunirà a Versailles mercoledì per la elezione del presidente. La seduta fu tolta in segno di lutto. La salma di Carnot giungerà a Parigi stanotte. Il Governo dimanderà che i funerali si facciano a spese dello Stato. L'impressione in Francia. Parigi 25. - Le ultime notizie dei dipartimenti, specialmente da Lione, Marsiglia, Algeri, Lilla, Bordeaux, constatano l'emozione e la costernazione generali causate dalla morte di Carnot e la riprovazione universale per l'atten-

tuto. Tutti gli edifici pubblici hanno bandiere a tutto. A Parigi l'emozione è considerevole. I giornali recanti gli ultimi momenti di Carnot vanno a ruba. Massima calma regna nella capitale. Il Governo ha dato le più energiche disposizioni perché in tutta la Francia sia conservato l'ordine e si prevenano le eventuali violenze contro gli stranieri. A Grenoble principio la affarvescenza. Molti operai francesi, armati di bastoni, si recarono nei cantieri protestando contro gli italiani. Gli italiani a Parigi. Buona impressione per le manifestazioni italiane. Parigi 25. - Disgraziatamente il trucco fatto rende pericolosa la situazione degli italiani in Francia, quantunque la professione anarchica dell'assassino temperi l'odio così vivo verso gli italiani. Oggi mentre si attendevano le edizioni speciali dei giornali, si gridava Abbasso l'Italia! abbasso Crispi! Però l'intonazione dei giornali è contro gli anarchici, non contro gli italiani. Le notizie sulle onoranze a Carnot, rese dalla Camera e dal Senato Italiani, hanno prodotto nei circoli governativi una favorevole o profonda impressione. Un generale disse che continuerà a raccogliere firme di deputati e di senatori per la risposta all'indirizzo dei colleghi italiani. Si spera che, passata la prima impressione, non si avranno a lamentare rappresaglie ingiuste. L'impressione al Quirinale. I telegrammi del Re e di Blanc. Billot in Quirinale. Gli ambasciatori a palazzo Farnese. Blanc alle ore 4 di stamattina si recò al Ministero e telegrafò al Presidente del Consiglio francese e alla vedova esprimendo il cuore per l'iniquo assassinio e deplorando che la mano omicida sia italiana. A palazzo Farnese il libro nella portinella si copre di firme. Il Re ha inviato alla vedova di Carnot un affettuoso dispaccio, poi inviò il generale Ponzio Vaglia ad esprimere al visconte di Lavour il proprio rincrescimento per fatto. L'ambasciatore di Germania si è recato alla Consulta per apprendere notizie; poi vi andarono gli altri ambasciatori. Quando Billot, ambasciatore di Francia, arrivò a Roma, trovò alla stazione il generale Ponzio Vaglia, che in carrozza di Corte lo condusse al Quirinale. Billot esultò col Re, poi colla Regina, poi colla stessa carrozza si recò all'ambasciata. Il Papa ha mandato monsignor Rinaldini all'Ambasciata francese presso il Vaticano per esprimere le proprie condoglianze all'ambasciatore Lefebvre. Oggi si riunisce la colonia francese residente a Roma. Altre notizie. Per ragioni di spazio siamo costretti a riassumere una quantità di altre notizie portate oggi dai giornali. L'impressione è stata enorme in tutte le città italiane ed in parecchie vi furono dimostrazioni di cordoglio e di simpatia per la Francia. L'Associazione della Stampa italiana da Roma ha spedito un telegramma alla Società della Stampa di Parigi. Si calcolano a 500 i senatori e i deputati che andarono nelle proprie condoglianze a Palazzo Farnese. Oltre 2000 cittadini della classe più eletta della cittadinanza romana si sono recati allo stesso scopo. Crispi ha avuta una conferenza col prefetto, lughissima, circa le disposizioni per mantenere a Roma l'ordine pubblico. Per accordi presi coll'ambasciata francese, nella Chiesa di S. Luigi si celebreranno solenni funerali in onore di Carnot. Il Ministero ha ordinato alle truppe di rimanere consegnate in quartiere in tutte le città del Regno, a disposizione delle autorità politiche. Quasi tutti i cardinali presenti a Roma si recarono all'Ambasciata francese al Vaticano. Quasi tutte le Università del Regno inviarono al ministro Baccelli la pre-

ghiera di porgere le loro condoglianze alla vedova Carnot. Billot si è recato alla Consulta. Espresso a Blanc i sensi del suo grato animo, per le unanimi manifestazioni di cordoglio del Re, del Governo, del Parlamento e della cittadinanza romana. All'estero. Anche dalla Germania, dall'Austria e dall'Inghilterra, giungono notizie della profonda impressione data dall'assassinio del presidente della Repubblica francese. I capi degli Stati o dei Governi, la Stampa e le popolazioni, espressero in vari modi la loro partecipazione al lutto della Francia. I telegrammi del Re. «A S. E. il presidente del Consiglio Parigi-Lione. L'atto esecrando che ha tolto alla Francia il Capo dello Stato, la di cui persona era circondata da rispetto e simpatia universale, mi ha colpito nei più profondi sentimenti del mio cuore. Il giorno fin qui dedicato alla gloria comune delle due nazioni le riunisce in un lutto comune. Umberto ». «A S. E., la signora Carnot Lione. Il colpo che ha colpito il vostro cuore ha colpito nel medesimo tempo il mio; ed il cuore della Regina di un dolore profondo. L'Italia, ferita non meno che la Francia da un tal crimine, si associa tutta intiera al vostro lutto. Giamai come oggi sono stato così sicuro d'interpretare i suoi veri sentimenti. Umberto ». I telegrammi di Crispi. «A Rossmann ambasciatore d'Italia a Parigi. Vivamente commosso per la notizia dell'esecrando misfatto che tosse alla Francia il suo primo magistrato, all'Italia un amico, la prego di esprimere a Dupuy i sentimenti del profondo dolore e dell'orrore di cui è compreso il governo del re e in cui tutta si unisce la nazione italiana. Aggiungo in calorosa espressione del mio personale cordoglio, poiché all'insigne uomo mi stringevano legami non solo di amicizia, ma di sincera amicizia. Gli assassini non hanno patria; la rinegano nei primi quelli che vediamo consumare e tentare in Europa simili orribili delitti. La Francia, come l'Italia, non può ravvisare nell'assassino che un nemico dell'umanità. Crispi. » «A S. E. la signora Carnot Lione. La notizia dell'esecrando misfatto, che colpisce con un sol colpo la Francia ed il vostro cuore, mi ha profondamente commosso. Tutti ammiravano le alte virtù umane e civili del cittadino illustre che è ora scomparso, vittima del più orribile delitto. In piango in lui un amico della pace e dell'Italia, un uomo del quale io aveva la fortuna di apprezzare l'auimo eletto. Non vi è per voi o signora alcun conforto; contutocchè sappiate che il cuore di tutti gli italiani è con voi in questo momento terribile. Crispi. » SADI CARNOT. Sadi Carnot (nipote del «grand Carnot» l'organizzatore delle vittorie ai tempi delle guerre della rivoluzione) nacque l'11 agosto 1837. Laureatosi ingegnere, entrò modestamente nell'Amministrazione dei Ponti e strade, quantunque disponesse di un cospicuo censo. Durante sette anni, dal 1860 al 1867, egli si dedicò con le maggiori attività alle costruzioni delle strade nella Savoia, allora annessa alla Francia. Sopraggiunta la guerra del 1870, offrì i suoi servizi al governo della difesa Nazionale. Ai primi di gennaio del 1871 fu nominato Prefetto della Senna Inferiore colla qualifica di Commissario straordinario della Repubblica. La situazione era allora gravissima; i Prussiani accampavano nei dintorni del territorio da lui amministrato, ma con energia impareggiabile e d'accordo coll'autorità militare, egli improvvisò grandi opere di fortificazione il cui tracciato fu ancora conservato come utilissimo per l'avvenire. Dimessosi più tardi dalla carica, fu inviato l'anno stesso alla Camera da 40 mila voti del Collegio della Costa d'oro. Fu questo l'inizio della sua carriera

politica, carriera che doveva maluguratamente condurlo, e contro ogni più lontana previsione, a così triste fine. Allitando sempre fra le fila del più fedeli amici della Repubblica, sinora democratica, ebbe a sostenere molta parte delle famose lotte che la Camera ebbe a combattere contro i tentativi anti-repubblicani del presidente MacMahon. Divenne poi ministro, e nel Gabinetto Freycinet (7 gennaio 1886) resse con unanime lode il portafoglio delle finanze. Giunse l'epoca della successione alla presidenza del Grovy nel 1887, Carnot, di cui tutti riconoscevano l'integrità, il passato senza macchia e il gloriosissimo nome, ebbe al scrutinio del congresso 303 voti contro i 212 dati a Freycinet. Al secondo scrutinio ebbe poi 613 voti essendosi il Freycinet ritirato. Soltanto Adolfo Thiers ebbe una così imponente votazione allorché fu eletto presidente. MacMahon ebbe 390 voti e Grovy 457. Il nuovo Presidente ebbe a superare grandi difficoltà nella formazione del suo primo Ministero. Finalmente Tirard riuscì a costituirlo e il giorno dopo Carnot indirizzò alle due Camere un messaggio in cui espone i suoi intendimenti sulla politica interna ed estera. Nelle varie e molteplici vicende che in seguito ebbe ad attraversare la politica parlamentare della vicina repubblica, Carnot si mostrò sempre di somma equità, rigorosamente rispettoso nell'osservanza delle più rigide forme costituzionali, ed altamente tenore delle istituzioni repubblicane democratiche che la Francia, dopo tanti sacrifici, aveva conquistato. Tali nobilissime qualità dell'animo suo parevano dovergli assicurare la conferma alla carica di Presidente nell'imminente Congresso. CAMERA DEI DEPUTATI Seduta ant. del 25. Presidenza Biancheri. Apresi la seduta alle ore 10.25. L'aula è affollata di deputati. Profonda commozione è sul volto di tutti. Entra il Presidente della Camera accompagnato dai membri della Presidenza. Tutti i Ministri sono al loro posto. Appena il Presidente è salito al suo seggio, tutti i deputati si alzano. (Segni di profonda attenzione). Crispi, Presidente del Consiglio, con voce estremamente commossa, e mentre tutti i deputati rimangono in piedi in profondo silenzio, dice: Signori deputati! Il telegrafo stanotte ci ha portato la dolorosa notizia dell'esecrando assassinio di Sadi Carnot, presidente della Repubblica francese. Sadi Carnot, figlio di padri che gloriosamente servirono la patria, uomo probo che non poteva suscitare odi, è caduto sotto il pugnale di un assassino per nostro maggior dolore nato in Italia. Ma ci conforta il pensiero che gli assassini non hanno patria (Bene). Tuttavia ogni animo italiano ha dovuto restare oppresso dal terribile annunzio. Questa Camera che rappresenta la Nazione, che sente vivissimi i vincoli di affetto e di amicizia verso la Nazione vicina; questa Camera certamente si associerà al lutto universale per la perdita amara che la Francia ha fatta. Il Governo in nome dell'Italia ha telegrafato presentando le sue condoglianze alla vedova infelice ed al capo del Governo francese. Lo stesso ha fatto l'augusto nostro Sovrano (vissime approvazioni). È giusto quindi che anche voi presentiate le vostre condoglianze per mezzo del nostro illustre Presidente. Oltre a ciò la Camera non mancherà di ordinare quei segni di cordoglio che meglio valgono ad esprimere il lutto Nazionale. Persuaso intanto di interpretare i sentimenti unanimi di quest'Assemblea propongo che la Camera luti la seduta. (Unanimi approvazioni). Il Presidente Biancheri (stando in piedi e fra il profondo silenzio e la commozione generale) così parla: La Camera non vorrà certo lasciar decorrere un momento senza associarsi ai sentimenti espressi dal presidente del Consiglio; senza esprimere il profondo rammarico, il cordoglio vivissimo col quale abbiamo inteso testè l'infuato annunzio dell'orrendo assassinio commesso contro un uomo, che rappresen-

tava la gloria di una nazione, d'un uomo a noi caro, dell'uomo saggio per eccellenza, esempio d'ogni virtù. La sua vita non ebbe che una missione, la nobile, altissima, santa missione di conciliare i popoli tra loro, e specialmente di essere, tra noi e la nazione alla cui testa si trovava, un vincolo di concordia, di affetto e di amore. (Approvazioni).

E se la Francia piange la perdita di quell'uomo, l'Italia sente il dovere di piangerla altrettanto, ed adempie un sacro dovere nel rendere alla sua memoria un tributo di vivissimo, amaro rimpianto, che è nel cuor nostro come nel cuore di ogni francese, poiché il lotto che oggi circonda la Francia è tutto pure per l'Italia, è tutto nazionale!

Ad attestare il profondo cordoglio e la parte che prendiamo alla sventura che ha colpito la Francia, dimostrando come fosse una stessa nostra sventura, propongo alla Camera che essa deliberi di prendere il lutto per tutta la sessione, di affidarmi l'onorevole incarico di esprimere al Capo della rappresentanza nazionale francese a nome della rappresentanza d'Italia i sentimenti del vivo cordoglio e del dolore amarissimo che noi oggi sentiamo, e, mi sia lecito dire, in questo punto, in nome della Nazione italiana, che essa non ha mai dimenticati i sentimenti di affetto che la uniscono alla Francia (approvazioni), e di attestare l'espressione viva e sincera del nostro più profondo cordoglio e della parte vivissima che noi prendiamo alla sua sventura, considerandola come una sventura nostra propria, come sventura nazionale (vivissime approvazioni).

Propongo dunque alla Camera che, ad attestare questo nostro cordoglio, essa deliberi di sospendere la presente seduta e quella pomeridiana, di prendere il lutto, come già dissi, per questa sessione, e di affidare al Presidente l'incarico di farsi interprete dei sentimenti di amarezza e di condoglianza (bene) al Capo della rappresentanza nazionale francese (approvazioni). Pongo a partito questa proposta (vivissime approvazioni).

Tutti i deputati rimanendo in piedi levano la mano. Presidente: La Camera approva alla unanimità. La seduta è tolta alle 10.50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza Farini.

La seduta si apre alle 3.30.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Tutti i ministri sono presenti. (Tutti i senatori e i ministri si alzano.)

L'onor. Crispi dice: Signori senatori! Ho il dolore di annunziarvi che un grave delitto è stato commesso a Lione. Sadi Carnot presidente della Repubblica, è morto colpito da mano assassina. L'autore dell'omicidio, nato in Italia, appartiene a quella setta infame, che non riconosce né patria, né famiglia. (Bene, bravo.)

Combatte tutti i Governi, siano repubbliche o monarchie, e contro la quale la società dovrebbe insorgere per tuttarla, onde simili assassinii non si ripetano. (Vivissime approvazioni.)

Tutta l'Italia sentì con dolore l'amara notizia, e questo Senato, nel quale batte il cuore della patria, vorrà certo associarsi al lutto delle nazioni. Il Senato italiano che non fu mai secondo in tutti gli atti della vita nazionale, mancherà in Francia le espressioni unanime del suo cordoglio e dell'orrore vivissimo. (Vivi e generali segni di approvazione.)

Il Presidente Farini prende la parola, e dice: Signori Senatori! L'assassinio del Presidente della Repubblica francese, del diritto nazionale di una nazione amica, d'un uomo circondato da un' aureola d'antico e nuovissimo patriottismo, ha suscitato nel Senato un profondo orrore ed esecrazione. Lui non difese i servizi lungamente resi alla libertà della sua patria, a Sadi Carnot non furono schermo l'onestà incontaminata, la vita virtuosa.

Ogni popolo civile partecipa al lutto della nazione francese; riprova l'atto di nefanda barbarie, e vi partecipa il Senato italiano con profondo dolore.

Con vivissima emozione e dolore resi più intensi dal ricordo dei cimenti e del sangue sparso dal glorioso popolo di Francia, per la nostra indipendenza, dolore ed emozione acuiti da che, come ci si annuncia, lo strumento di tanta scelleraggine, di tanta nefandità, sia nato nella nostra contrada.

Possa il comune dolore e l'abominio comune, che oggi unisce la Francia o l'Italia, accostare e unire in concordia durevole i due popoli. (Benissimo; viva generali approvazioni.)

Il Presidente propone quindi si sospenda la seduta in segno di lutto; che

il Senato porti il lutto durante tutta la sessione, e che si esprima al Governo o al Parlamento francese il sentimento di cordoglio e della sua profonda indignazione.

Canonico si associa ai sentimenti così degunamente espressi dal presidente in nome del Senato.

Il Presidente mette ai voti le proposte fatte, che vengono approvate ad unanimità.

Si toglie quindi la seduta, rimandandola a domani alle ore 3 pom. La seduta è tolta alle 3.15.

L'impressione della Stampa romana.

Il Popolo Romano dice: « Il raccapriccio è in tutti gli animi onesti, mentre una voce sola si alza da tutti i petti italiani per deplorare che il pugnale di un assassino abbia troncato la vita del capo di una nazione. »

La Riforma ha pubblicato un'edizione speciale nella quale scrive: « Gli assassini politici potevano comprendersi in tempi di tirannide, quando al ferreo rigore di un solo erano sottomessa le vite, la libertà, l'onore di cittadini; ma sono indizio di spaventevole abbruttimento, oggi che il sole della libertà illumina i popoli, e i capi di Stato sono quasi dovunque nella civile Europa l'espressione più o meno genuina della volontà popolare, e i governi si affannano a migliorare le condizioni del proletariato. »

Non la miseria, non le sofferenze argmano la mano assassina: è propaganda infame fatta ogni giorno da vili che hanno nulla da rischiare, la quale suggestione non i poveri, ma nature feroci e sanguinarie.

I Governi che per smisurato rispetto alla libertà hanno sinora lasciato allargare il male, provvedano: è tempo! »

Il Diritto scrive: « Un'amarezza immensurabile ha colpito ugualmente la Francia e l'Italia. Il sentimento pubblico nostro è tanto più indignato in quanto che il delitto fu compiuto da un italiano, sebbene esso rappresenti l'ultimo rifiuto del consorzio sociale. »

Il giornale si augura che il dolore dell'Italia provi alla Francia la sincerità dei nostri sentimenti.

Il Fanfulla scrive: « In quanti sono al mondo uomini civili, onesti e virtuosi, oggi è un unico pensiero d'orrore, perché nel cuore di un uomo supremamente civile e virtuoso è penetrato il pugnale di una bestia ferocia sotto forma umana. »

Tuttavia spera che l'assassinio non turberà il riavvicinamento che si stava compiendo fra i due paesi, minori dei comuni destini.

La Tribuna crede persino che vi sia un nesso, se non materiale, morale, fra l'attentato contro Crispi e l'assassinio di Carnot. Forse i due sicari non si sono mai veduti tra loro, ma le loro malvagie fantasie si emularono sotto il fascino della propaganda anarchica.

Il giornale dice che il mondo intero depone sulla bara di Carnot la stessa corona lacrimata che depose sulle bare di Lincoln e di Garfield.

Il Don Chisciotte: « Un senso di orrore e di raccapriccio vince ogni cuore, davanti a questo mostruoso succedersi d'attentati, e segnatamente davanti a quest'ultimo, che, per colpire il primo magistrato di Francia, ha colpito un cittadino intemerato, che con senso patriottismo alto, onestà immacolata, aveva saputo tenere l'altissimo ufficio, al quale era giunto, giovane, nel 1887, in un momento di sventura e di sciantolo, o nel quale era rimasto, fermo e sereno, attraverso le tempeste del boulangismo e di complicazioni di ogni maniera, colla dignità e il coraggio che gli suggeriva il nome del suo grande avo, l'organizzatore della vittoria. »

Il Fotocoloro dice: La notizia dell'assassinio del signor Carnot, presidente della repubblica francese, giunse anche più triste ai cuori italiani, nel giorno che ricorda la vittoria dei soldati di Francia per la libertà della nostra patria. »

ULTIMI TELEGRAMMI

Lione 26 — La salma di Carnot, sopra un affusto di cannone, accompagnata da tutte le autorità e da enorme folla, venne trasportata iersera dalla Prefettura alla stazione, e partì per Parigi accompagnata dalla Casa militare, dalla vedova e dai figli.

Vennero saccheggiate alcuni negozi appartenenti a stranieri.

Parigi 26 — La salma di Carnot è giunta stamane alle ore 3.15 e venne trasportata nel salone dell'Eliseo tra-

sformato in cappella ardente. In tutte le Stazioni per cui passò la salma furono dimostrazioni di lutto.

Marsiglia 26 — Iersera circa 500 dimostranti gettarono sassi contro le finestre dell'Albergo « Liguria » ove sono occupati numerosi italiani. Altri dimostranti tentarono recarsi al Consolato italiano, ma furono dispersi; quindi gettarono in mare un carro della nettezza pubblica condotto da un italiano che salvossi.

Lione 26 — Iersera si manifestarono degli incendi in diversi stabilimenti tenuti da italiani.

Cette 26 — Venne perquisito il domicilio di una diecina di anarchici, e si fecero quattro arresti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Giugno (1893). Il Vescovo di Trieste è scesito alla cittadinanza di Udine.

Un pensiero al giorno. Pro e contro il matrimonio si potrebbe raccogliere tutta un'alogia di pensieri, massime e sentenze di uomini e di donne illustri. Certo, la sentenza migliore è quella di uno scettico, il quale, interrogato sul matrimonio e sul celibato, rispondeva: « dell'uno e dell'altro avrai da pentirti egualmente... e amaramente. »

Cognizioni utili. Chi che dicono dell'agricoltura Catone, Sully, Filangieri e Boccardo.

L'agricoltura è la madre delle arti, sostituirne della ricchezza, nutrimento dei popoli.

Tutte fiorisce in uno Stato nel quale è in fiore l'agricoltura.

Le industrie commerciali e manifatturiere non devono precedere, ma bensì seguire l'agricoltura.

L'agricoltura po vera, ignorante, retrograda, simili a se gli abitatori produce.

La sagra. Indovinello. Qual è quella cocca che dicendone un'altra credi un poema?

Spiegazione del monovario precedente: INDIESTA (in di ge sta)

Per finire. Al Caffè. Un signore si siede sul cappello di un altro. — Ma, signor, non l'ha visto il mio cappello? — No... l'ho solamente sentito.

Penna e Forbici.

Il Crelium è un eccellente prodlattico.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Mortegliano, 24 giugno.

Per Crispi — Una vecchia questione — Sintacco dimissionario — Minaccia di crisi municipale.

Il Consiglio comunale di Mortegliano, convocato in seduta straordinaria per motivi che più sotto esponiamo, ha deliberato all'unanimità l'invio all'on. Crispi del seguente telegramma:

« S. E. Crispi

Roma. Consiglio comunale di Mortegliano, riunitosi seduta straordinaria per trattare vertenza segregazione frazione Chiasottis da questo Comune, maada per primo all'Eccellenza Vostra le meglio sentite congratulazioni per lo scampato pericolo, e Le augura lunghi anni di prospera vita.

Sintacco Mortegliano ».

Il giorno dopo pervenne da Roma la risposta del Presidente del Consiglio, che trascriviamo:

« Sindaco di Mortegliano.

Ringrazio con altiro riconoscenza il Consiglio comunale per la solerte manifestazione di cui velle onorarvi. Essa mi è di conforto a perseverare nella difficile opera di Governo a cui mi sono accinto, che ha per scopo di assicurare con la conservazione la grandezza della patria e col benessere la pace pubblica. Per conseguire questo supremo comune intento occorre la cooperazione di quanti sono devoti al pubblico bene.

I vostri voti mi assicurano del vostro concorso, perciò ve ne ringrazio nel santo nome della patria.

Crispi ».

È già noto che da vari anni pende una vertenza tra la separazione della frazione di Chiasottis del Comune di Mortegliano, e per l'aggregazione della stessa al Comune di Pavia.

Dopo varie decisioni pro e contro, il Ministero con dispaccio dello scorso autunno deliberò in massima la chiesta segregazione, invitando, prima di dare effetto alla stessa, i due Comuni di Mortegliano e Pavia a mettersi d'accordo fra loro circa le attività e passività spettanti alla frazione di Chiasottis.

Mentre pendevano tali pratiche, capitò improvvisamente al Municipio di Mortegliano una nota prefettizia, colla quale, in base a disposizione ministeriale, si avvertiva in Comune che la separazione era già decretata, e si invitava il Municipio a disporre gli atti pel passaggio della frazione al Comune di Pavia.

In seguito a ciò l'egregio sig. Giuseppe Pinzani, sindaco di Mortegliano, rassegnò le sue dimissioni da tale carica, ed il Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza, ringraziando il sindaco per il contegno energico tenuto nella circostanza, faceva voti unanimi perchè l'autorità non accetti la sua rinuncia, manifestando l'idea di dimettersi in massa qualora il Governo non recada dalla emanata disposizione.

Fu insomma una seduta protesta, della quale certo le competenti autorità non mancheranno di tenere il debito conto, disponendo le cose secondo equità e saggezza, senza urtare suscettibilità e far nascere malumori in un paese agricolo ed industriale, che ha bisogno della pace e concordia fra amministratori e amministrati per continuare nella via della prosperità nella quale si è incamminato da vari anni.

Prata di Fordenone, 25 giugno.

Tiro al piccione.

(E. A.) Alcuni giovanotti di Prata, volendo ieri festeggiare l'anniversario della gloriosa battaglia di San Martino, organizzarono una gara di tiro al piccione, che riuscì interessantissima.

Vi presero parte tiratori ben conosciuti di fama, come i signori: Centazzo Giovanni, Luigi De Carli, Piccinini Giuseppe, Caprini dott. Giuseppe, Brunetta Guido, Zanussi Giovanni, ed altri.

Un pubblico affollatissimo assisteva allo spettacolo, e nei posti riservati spicavano molte signore e signorine, nonché ragguardevoli signori. Notai l'avv. Cavarzani, il dott. Ugolino Morettini, medico, il ca. Formosa, ex ufficiale di cavalleria, Centazzo Luigi, tenente dei rr. carabinieri, ecc. ecc.

Alle ore sedici, una marcia ben eseguita dal Corpo filarmonico di Rivarotta, annunciava al pubblico il principio della gara, che procedette regolarmente sino alle diciannove.

Un solo incidente: Il Presidente del giuri giudicando non buono un piccione ammazzato dal tiratore Pericle, questi protestò energicamente, ma s'acquietò presto riconoscendo esatto il giudizio del Presidente, basato sulle norme d'un apposito statuto. Insomma piena soddisfazione del pubblico.

I premi, consistenti in bottiglie di champagne, furono guadagnati dai signori:

Piccinini Giuseppe I  
Centazzo Giovanni II  
Caprini dott. Giuseppe III

La sera vi fu lauta cena servita dal Poste Carasari in mezzo al prato di San Giovanni, rallegrata dalla musica e da fuochi d'artificio, brindando i tiratori alla campagna del giorno e al signor Giovanni Centazzo primo organizzatore della festa.

E, sia detto ad onor del vero, non furono i soliti brividi strampalati. Particolarmente si udirono degni di nota per brio e laconicità quelli del signor presidente del giuri e dell'amico Pericle.

Una lode sincera a quei bravi giovanotti.

SUICIDIO

Marco Della Mora, d'anni 48, era un possidente e negoziante conosciutissimo nel Friuli. Da due anni però, avendo perduto tutto il suo patrimonio, in causa di false speculazioni, da Codroipo aveva trasferito il suo domicilio a Trieste, assieme alla moglie e ad una figlia di 18 anni. Recatosi testè per otto giorni a Gorizia in occasione del mercato dei bozzoli, ne era ritornato di tristissimo umore. Gli affari pare gli fossero andati male. Da qualche giorno inoltre era indisposto. Domenica mattina, mentre la moglie trovavasi fuori di casa, per i soliti acquisti giornalieri, il Della Mora si chiuse nel cesso della propria abitazione, al terzo piano della casa N. 1 di via Geppa.

Dopo qualche tempo, non vedendolo uscire, la figlia chiamò la gente di casa per far abbattere la porta.

L'infelice si era gettato dalla finestra del cesso nel sottostante cortile, ed era rimasto all'istante cadavere. Nel cadere era aiutato a battere la testa contro un ceppo, di quelli sui quali i macellai usano tagliare la carne, ed aveva riportato una frattura al cranio. Era in ca-

micia e mutande, immerso in una larga pozza di sangue.

Chiamato il dott. Fonda della Guardia medica, constatò il decesso. Accorsero sul luogo tre guardie del vicino ispettorato di via della Stazione, ed ebbero un bel da fare per ritenere la folla che si era radunata sul luogo. Informata del fatto la direzione di Polizia, comparve il cancellista Pasquali, il quale assunse i necessari rilievi di legge. Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria di San Giusto, col carrettone dell'impresa Zimolo.

R. Osservatorio Bacologico di Fagagna. La Società fra proprietari bacicoltori friulani in Fagagna (che ha sede ed azione nel R. Osservatorio bacologico di Fagagna) entra nel suo XI anno d'esercizio. Essa può dimostrare a chiunque lo desideri che l'esito del seme da essa distribuito nella passata campagna bacologica fu soddisfacentissimo.

Vista la perfetta riuscita degli allevamenti speciali di riproduzione, la Società ha tutto il motivo di lusingarsi di un esito felice anche per l'anno venturo, assicurando nel modo il più formale che il seme che distribuirà agli allevatori continuerà ad essere confezionato rigorosamente a sistema cellulare con scrupolosa selezione microscopica a doppio controllo, e nessuno riceverà nemmeno una deposizione la cui farfalla non sia stata esaminata.

Di ciò possono essere facilmente persuasi i bacicoltori, riflettendo che la Società opera in quantità limitata, per uso essenzialmente dei soci e degli allevatori che ne approfittano, senza scopo di speculazione.

L'esperienza le ha insegnato a non confezionare nell'interesse dei bacicoltori che seme di primo indroio ottenuto con gialle e bianche giapponesi sceltissime, il cui prodotto per redditività e qualità dei bozzoli continua ad essere ricercato dai flandieri, pareggiando nel prezzo colla gialla nostrana.

Il prezzo del seme incrociato è di L. 14 per oncia di 30 grammi, pagabile all'atto della consegna.

Allo stesso prezzo vi sono pure disponibili piccole quantità di seme cellulare di razza gialla nostrana.

Saranno fatte riduzioni agli acquirenti di grosse partite.

È fatta facoltà ai committenti di lasciare il seme in ibernazione presso lo Stabilimento, che è fornito di una camera frigorifera perfezionata; fino a tutto aprile 1895, avvertendo che l'ibernazione si fa gratuitamente.

Un padre infame. Tempo fa certo T. di Sedogiano, vedovo e padre di tre figli, rimaneva in famiglia — per essere gli altri emigrati — con una sua figlia di 18 anni, un po' scema a quanto pare.

Mosso egli da istinto bestiale ebbe ripetutamente ad usare di essa, lasciandola poi sola ed in istato interessante. Il T. che ha ora emigrato, fu denunciato.

Incendio. A Frisanco si manifestò il fuoco nella casa di certi Colussi o Lorenzon con un danno complessivo di L. 900. La causa si ritiene accidentale.

UDINE (La Città e il Comune)

La partecipazione di Udine al lutto della Francia. Con felice pensiero l'ill. nostro Sindaco spediva ieri il seguente telegramma: « Presidente Consiglio Ministri

Parigi. Delitto nefando destò raccapriccio, profonda commozione nella cittadinanza dell'estremo limite orientale di questo Regno, che appunto ieri solennizzava il patto con cui trentacinque anni or sono cementavasi sui campi di battaglia la fratellanza fra i due popoli latini.

Morpurgo, Sindaco di Udine ».

Commemorazione di Carnot. L'avv. Domenico Galati ci comunica che, corrispondendo al desiderio manifestatogli da vari cittadini, farà questa sera, 26 giugno, alle ore 9, nel Teatro Miurva la commemorazione di Carnot. Ingresso libero.

Cose sanitarie. Il r. Prefetto ha diramato al sigg. Sindaci e Commissari distrettuali due circolari, sull'ampiezza dei dormitori annessi agli stabilimenti industriali e di quelli degli affittatelli, in proporzione al numero delle persone in essi ricoverate; e sulle pensioni per le partorienti, dichiarate dal Consiglio sanitario provinciale Istituti di assistenza ostetrica.

Dell'una e dell'altra cosa ci siamo già occupati nel nostro numero del 19 corr.; ed ora non ci resta che far voti perchè le relative assennatissime deliberazioni del Consiglio sanitario provinciale, non abbiano a rimanere lettera morta.

Non più lotterie. Il ministro dell'Interno, sollecitato da quello delle finanze, ha rivolto viva preghiera ai prefetti, perchè vogliano dare ai dipendenti uffici di P. S. opportune istruzioni, affinché non siano, d'ora in poi, rilasciati permessi per operazioni di qualsiasi specie che abbiano per oggetto di far guadagnare un premio o di distribuirlo mediante un'estrazione a sorte od un sorteggio qualunque, inquantochè la contravvenzione, nelle lotterie ed operazioni similari, sussiste, indipendentemente dallo scopo di un lucro palese o mascherato, in sé stesso, nel fatto materiale del sorteggio o della estrazione a sorte.

Per gli operai che desiderano visitare l'Esposizione di Milano. In seguito a circolare diramata dalla Commissione dell'Esposizione alla locale Camera di Commercio e da questa gentilmente trasmessa al Comitato per la Camera del lavoro, si fa noto che per i gruppi di operai, che vorranno visitare la suddetta Esposizione, dal 24 corr. in poi verranno loro accordate le seguenti facilitazioni: a) ribasso del 50 0/0 sul prezzo normale per il viaggio in ferrovia. b) ribasso del 50 0/0 sul prezzo d'ingresso all'Esposizione per comitive da 10 a 100 operai, e del 75 0/0 per comitive in numero maggiore. c) ribasso del 50 0/0 su gran parte dei divertimenti nell'interno dell'Esposizione.

La Commissione inoltre accorderà non lievi vantaggi sia per il vitto che per l'alloggio.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Comitato per la Camera del lavoro in Udine, Via Aquileia N. 33, nella sede del Circolo di studi sociali.

Scene scandalose. Sotto questo titolo mandano al cronista la seguente:

Sul piazzale della Chiesa della B. V. delle Grazie (come tutti sanno) si piantano in tutti i giorni della settimana diversi baracconi, sui quali vondono oggetti di devozione, come sarabero: immagini di santi, corone, libri, ecc. Nel di festivi questi baracconi crescono a dismisura, di modo che il piccolo piazzale prende l'aspetto di una vera piazza... di nome ed anche di fatto.

Dico di fatto, giacchè le scene, che troppo frequenti succedono tra le rivenditori della suddetta merce, e di altre d'occasione, non si hanno a deplorare — tanto frequenti — nemmeno sulla piazza comune laddove i rivenditori sono in numero esuberante.

Diffatti sabato p. p. due delle solite santivendole avevano attaccata, verso le 13 ore, una forte questione, e come al solito, se ne scagliavano di tutti i colori.

Inipraccazioni, ingiurie, bestemmie, piovevano in gran copia, e scongiuri a vergini e santissimi...

Il litigio non sarebbe terminato se facilmente se un carabinieri, che per di là passava, non avesse pacificamente le parti ed imposto il silenzio evitando così uno scandalo più enorme, giacchè le bambine, che cinque minuti dopo uscivano dalla scuola, sarebbero giunte in tempo per apprendere una lezione di galateo (11).

Lori poi (23) verso le 14 un secondo battibecco ebbe luogo (fra altre due donne di commercio diverso) non meno forte e scandaloso di quello del giorno precedente.

Tutti i passanti deploravano le sozze e vergognose parole che le attaccabrighe si scagliavano reciprocamente.

Vergogna!... vergogna, ripeto, che si abbiano a deplorare simili fatti, che si abbiano a lasciare commettere queste scene dinanzi al pubblico, e quel ch'è peggio dinanzi ad un tempio, in questo secolo che tanto si vanta di progressi...

Sarebbe tempo di provvedere, dicono molti, e perciò ci rivolgiamo a chi spetta acciocchè faccia un po' di purga a quella piazzetta.

Sia energico, non abbia paura di essere tacciato di inumano, d'aver privato quella geografia di un posto dove avrebbe guadagnato il pane!

Si vedono certi tipi siediati accanto a quei baracconi, che farebbero meglio a mettersi a lavorare e così guardarsi il pane più onestamente e non star là tutto il giorno a poltrire sopra una scrivania meditando cavilli e contrasti sempre nuovi, e quel ch'è peggio, lavando i panni al terzo ed al quarto che transita per di là o che visita quei tempi!

E giacchè anche l'onorevole Municipio ha facoltà in quelle adozioni, ci rivolgiamo anche a lui onde voglia cooperare per questo provvedimento, e quindi impedire nuove scene, che potrebbero essere preludio a cattive conseguenze.

Portamonete trovato. Fu rinvenuto, e venne depositato presso il Municipio, di Udine, un portamonete contenente denaro.

Per oltraggi. dagli agenti di P. S. emanate venne arrestata in via G. d'anni 40, abitante al n. 64 in via Villalta.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Station, Date, Time, and Observations. Station: Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico. Date: 25-6-94. Times: ore 9, ore 15, ore 21, ore 28. Observations: Bar. rid. a 10, Alt. m. 118.10, etc.

Temperatura massima 21.5, minima 18.8, media 19.6. Vento: N. 2, S. 2, E. 2, O. 2. Direzione: N. 2, S. 2, E. 2, O. 2. Stato del cielo: nuvoloso.

Vertenza Imbriani-Tassoni

Il maggiore Tassoni (contro il quale si scagliò Imbriani nella sua interrogazione alla Camera) telegrafò a due deputati militari di rappresentarlo nella vertenza con Imbriani. Uno di questi deputati rifiutò il mandato dicendo di non conoscere il Tassoni.

L'Italia Militare disapprova la condotta del Tassoni. Il Tassoni ha incaricato un altro rappresentante. Egli stesso giungerà questa sera a Roma.

TOKIO DISTRUTTA

A Parigi ed a Londra giunsero telegrammi annunciati che un tremendo terremoto ha distrutta quasi per intero la città di Tokio.

Tokio è come si sa, la capitale del Giappone e conta quasi un milione di abitanti.

Pubblicazione interessante

Il Foro Penale ha cominciato una pubblicazione interessantissima. È il progetto del nuovo Codice di Procedura. Si tratta di un lavoro serio, coscienzioso, che si sta compiendo al ministero della giustizia, o di cui l'autorevole rivista ha potuto procurarsi le primizie.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Mocenni dimissionario

Roma 26 — In seguito agli incidenti con Imbriani il ministro Mocenni spedì a Crispi le proprie dimissioni e non intervenne al Consiglio dei ministri. Il Consiglio respinse le dimissioni, osservando che si creerebbe un precedente funesto, poichè ognuno potrebbe determinare una crisi provocando un ministro. Costato inoltre che la condotta del Mocenni è stata sempre regolarissima.

NOTE AGRICOLE

« Il Comitato agrario di Milano è lieto di far conoscere ai Comizi del Regno la virtù delle lavature coll'infuso timo contro l'afra epizootica o lagnone nei bovini; »

« Che questo timo prende diverse denominazioni secondo le Provincie: di erba del gatto in Sardegna, corabuglia a Genova, rocheta a Napoli, pepolini in Toscana, riganello in Calabria, segrigioula a Como, erba del pesce o dell'aceto in Valtellina, timo serpillo o selvatico, erba dell'arresto; »

« Che abbonda in tutta Italia, che abbiamo le nostre colline brianze tutte a timo, come i più alti monti del Comense fino e compresa la loro cima, come i monti del Silla in Calabria e quelli dell'Uina e nei terreni dell'Emilia e di Roma; è gigantesco poi nella Liguria; »

suoi bovini, ovini, caprini, solai, censiti nel 1890 nel numero di 15 milioni e mezzo, col valore di un miliardo e 588 milioni; « Che bisogna prendere in considerazione la cura, perchè ha già il merito della vecchiaia, essendo in pubblicità da quattordici anni, col carattere tenace, generoso (buono avversario), col plauso di tutte le autorità civili e religiose ed anche delle nazioni estere. »

Questa proposta, posta all'ordine del giorno dal Comitato agrario di Milano, nella seduta 9 giugno 1894, fu amorosamente caldeggiata dall'on. Presidente, conte senatore Rinaldo Casati, che aveva avuta l'occasione di sperimentare nei suoi tenimenti i benefici effetti del timo.

La malattia del frumento

In alcune parti della provincia di Bologna si è manifestata una malattia nel frumento. Così ne parla il prof. dott. Cavazza:

« Le spighe si incurvano, le glume e le ariste si trovano leggermente chiazate di bruno, ma i chicchi hanno l'apparenza sana, sebbene raggrinziti per il precoce disseccamento. Alla base del culmo fra i due nodi inferiori tanto nelle guaine dalle foglie, quanto nell'interno del nodo si riscontra un imbrunimento e si scorgono talora delle punteggiature brune. »

« Anche le radici si mostrano più o meno alterate e con odore fungoso non tanto però da perdere la loro tenacità. »

« Mi è avvenuto talora di trovare sulla radice dei rigonfiamenti e di scoprire la causa di essi nella presenza di un pidocchio che deve essere il Pemphigus tritici quale riuveni o sono sei anni in Piemonte nel territorio di Sigao e quale fa trovato anche in quel periodo di tempo alla scuola di Grumello del Monte e venne determinato dal prof. Targioni-Tozzetti. »

« Ma senza escludere che una parte del danno sia cagionato da questo insetto, la malattia di cui si tratta è dovuta ad un fungo ascornicato Ophiobolus herpotrichus (Fries) come me ne assicura l'egregio prof. Gugni il quale lo rinvenne appunto in questa provincia fin dal 1880 e lo trovò pure nel 1887 nel modenese. »

Corriere commerciale

Bozzoli Gorizia 25 — Oggi pesata chil. 3917 di gialli ed incrociati gialli da flor. 1.05 a 1.40. Lonigo 25 — Venduta chil. 9,000. Gialli da L. 2.60 a 2.90; incrociati bianco-gialli da L. 2.50 a 2.75. Treviso, 25 — Gialli da L. 2.58 a 2.98. Incrociati da 2.40 a 2.70.

Table titled 'MERCATO BOZZOLI' showing market results for various types of flour (gialli, incrociati, etc.) with columns for quantity, price, and date (25 giugno 1894).

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccinupi, cav. professor Magnani, cav. dottor Quirico in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite psudonica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, diappesio, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc. Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Bollettino della Borsa

Table of stock market data for Udine, 21 giugno 1894. Columns include various stock types (Italian, French, etc.) and their prices.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Advertisement for RONCEGNO (TRENTINO) mineral water. Text: 'La più forte acqua minerale naturale arsenicale ferruginosa... Stabilimento balneare con Hôtel di primo ordine...'

Advertisement for Acqua di GLEICHENBERG (Stiria) mineral water. Text: 'Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888... Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882...'

Advertisement for GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA. Text: 'Confezioni Mode - Pelliccerie - Impermeabili - Specialità...'

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreco Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio. Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dotte carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

D'affittare in Tarcento in posizione centralissima CASA CIVILE volendo anche ammobiliata DUE NEGOZI Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli od in Udine all'Amministrazione del Friuli.

Advertisement for Ford-Tripe disinfectant. Text: 'Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE...'

Advertisement for Levico-Vetriolo mineral water. Text: 'Stabilimento di Levico, 520 metri sopra il livello del mare, aperto dal 1° maggio all'ottobre...'

AVVISO IMPORTANTE per i Comuni e proprietari di forze d'acqua. Per l'impianto di una industria che richiede numerosa maestranza femminile, cercasi in un comune delle Provincie di Venezia, Treviso, Udine o Padova una forza d'acqua di non meno di 100 cavalli effettivi perenni, posta in una località ove sia facile o prossimo l'approdo per via d'acqua...'

Advertisement for GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA. Text: 'Confezioni Mode - Pelliccerie - Impermeabili - Specialità...'

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

## CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lucente capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da Angelo Migone & C., via Torino, n. 23, Milano; trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason Chincagiere, Fratelli Poltrozzi parucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacia. — A Maniago da Boranga Silvio farmacia. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lariso Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacia.

### ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano, « La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grido abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza ritina, e si vende in bottiglie da Lit. 1.50 e Lit. 3; e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a Lit. 8.50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

### IL CANCRO

guarito col metodo Brown-Séguard

Il prof. Brown-Séguard cita 103 casi di cancro superficiale guariti col suo metodo di cura; tutti gli altri sistemi curativi sono impotenti contro questa malattia. — Rappresentante per l'Italia dell'Institut Séguardien di Parigi è il dott. R. Jona, Via Cavour, 8, Milano.

VOLETE DIGERIR BENE??



Dopo il bagno, prima della reazione, avanti i pasti, e come bevanda igienica, bevete sempre

il Ferro-China-Bistery di Felice Bistery & C. Milano.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 2.00	D. 5.05	O. 6.55	O. 7.45
O. 4.50	O. 5.25	O. 8.25	O. 10.15
M. 7.08	O. 10.55	M. 10.55	M. 12.21
D. 11.25	D. 14.20	D. 14.20	D. 16.55
O. 15.30	M. 18.15	M. 18.15	M. 20.40
O. 17.50	M. 17.21	M. 17.21	M. 19.40
D. 20.18	O. 22.20	O. 22.20	O. 23.35

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone. (\*\*) Parte da Pordenone.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 9.30	O. 7.05
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 6.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.40	O. 11.39
D. 17.00	O. 18.35
O. 17.55	D. 19.37

Coincidenze — Da Portoferra per Venezia si parte ore 10.18 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 7.57	M. 6.59
M. 13.14	O. 14.33
O. 17.25	M. 17.14

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 8.45
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 9.55	O. 8.35
O. 8.01	O. 9.10
M. 15.49	O. 16.46
O. 17.30	M. 17.40

### ORARIO DELLA TRANVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.35	R. A. 8.00	R. A. 8.35
R. A. 11.20	R. A. 12.30	R. A. 11.20	R. A. 12.30
R. A. 14.45	R. A. 15.30	R. A. 14.45	R. A. 15.30
R. A. 18.10	R. A. 19.30	R. A. 18.10	R. A. 19.30

### Ricciolina

Vera arricciatrice del capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze



Nuova ricomata in-vensione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata indipendentemente non a di moda, e della più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 3.50

Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

### INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingoia, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lira 1.50 al botte. Si vende all'Ufficio Annoni del giornale *Il Friuli* Via Prefettura n. 8, Udine.

### Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacco, bronzo, ottone, ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75, presso l'Ufficio Annoni del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura, n. 8.

### Brunitore istantaneo

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega di spiegare la spettabile clientela che la mondiale ANTICA FONTE PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie Comassati, Fabris e Comelli.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

**ANEMIA, CLOROSI, AMENORRREA, DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.**

**Pillole BLANGARD**

all'ioduro di ferro inalterabile

Vendite all'ingrosso BLANGARD & C., 40, Rue Bonaparte, PARIS.

**Soluzione BLANGARD**

**Comprimés all'Esalgina**

NEURALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIACHE, REUMATISMI, ecc., ecc.

Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento CONTRO IL DOLORE

Vendite all'ingrosso BLANGARD & C., 40, Rue Bonaparte, PARIS.

**RIMEDIO CONTRO LA TISI**

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dott. BANDIERA preparata dal Chim. Farm. GAETANO LA FARINA di Palermo

La pozione antiseptica del Dott. Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catari polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Questa pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e stimolando l'appetito.

La tosse, le febbri, l'aspettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della congestione polmonare, migliorano sino di principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antiseptico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna, ed esterna, e specialmente per l'emorragia e la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

### CERTIFICATO

In qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antiseptica, preparata dall'illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutaris e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far piano a quel valente dottore, desquando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione. Dott. D. Marini.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzioni L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Turin, 65. Ivi dovranno dirigi si le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobolo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

**EPILESSIA**

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

**STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Medaglia alle primarie Esposizioni

Dono delle R. M. M. I. Reali d'Italia

**Avviso ai cacciatori**

Il sottoscritto tiene deposito di Armi da caccia ad una o a due canne, ad AVANGARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi da difesa. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

**MOU GAETANO**  
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbono 3.